

Grosses  
Vocal - und Instrumental - Concert  
im Saale des Gewandhauses  
gegeben von  
*Herrn und Madame Werner*  
aus Weimar.

Dienstags, am 12<sup>ten</sup> Februar 1811.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Scene und Arie, von Paer, gesungen von Madame Werner.

Dunque mio figlio io rivedrò! — ma, oh cielo!  
a qual prezzo lo vedrò? Ah se sapesse  
Uberto che colui,  
che fè guerra al suo onore, è il suo diletto  
Nipote, è Loredano. Chi mai potria  
frenare il suo furor? Nò di fraterno  
sangue ch'io tinga queste amiche mura,  
si spera invan. Nol vuole  
la ragione, il dover; frema natura!  
Non parlerò, non una,  
ma mille morti, sì, mille tormenti  
soffriam, Camilla, e muojansi innocenti.  
Pietoso ciel, che vedi  
tutti i pensieri miei, che il caro figlio  
d'abbracciarmi concedi innanzi a morte;

MI 916

io ti son grata, il dono  
degno di te; respira  
infelice mio cor. Non più ristretti  
vi sfogherete alfin materni affetti.

Oh momento fortunato!  
la mia gioja alfin vedrò;  
questo caro oggetto amato  
al mio seno io stringerò.  
Forse a me dirà, che m'ama,  
che l'adoro io gli dirò.  
Ah se madre egli mi chiama,  
di piacer io morirò.

La speme, il contento,  
m'inondana il core!

Avere un sol figlio,  
serrarselo al petto,  
è gioja, è diletto,  
che dir non si può.

*Pianoforte - Concert*, componirt und zum Erstenmale gespielt  
von Herrn Musik-Director Schneider.

*Scene und Duett*, aus *La Vestale*, von Spontini, gesungen  
von Herrn und Madame Werner.

*Lic.* Giulia!

*Giul.* Io lo sento!

*Lic.* Giulia!

*Giul.* L'altare  
tremava!

*Lic.* Io ti veggo —

*Giul.* In quai luoghi!

*Lic.* Il Dio, che i cuor ci ha uniti,  
che veglia intorno qui,  
cura avrà de' tuoi di.

*Giul.* Ah, ch'io tremo per te!

*Lic.* Del gran rischio in cui sei  
l'immagine resparsi.

Da si terribil sforzo  
giudica del mio ardir! —

Che non vi sia ne' boschi  
un asilo per noi? Sott' altro Cielo,  
in qualch' antro selvaggio?  
Di un' accento — un sol —  
da schiavitù si orrenda io voglio,  
il sai,

sottrarti.

*Giul.* Non fia mai!

*Lic.* I Numi avran pietà

del fato, che ci opprime.

Ah! come ponno obliar

beltà così sublime? —

Figlia del ciel, tesoro del mio cor  
sei di quest' alma l'idolo vezzoso! —

Fa de' tuoi sguardi un sol,  
la mia felicità!  
Ah, Giulia, il Ciel  
sarà di noi geloso.  
Dee Venere all' Amor  
la sua possente aita. Ell' è, che fede  
può farti del mio cor! —  
*Giul.* Ti scosta omai,  
da quest' altar funesto!  
La fiamma muor. —  
*Lic.* Casta Divinità!  
Disperdi un fier presagio! —  
Tutto è, Vesta, il mio crime,  
l'amar chi ti somiglia!  
E in noi la fiamma è tal,  
che della tua par figlia.  
*Giul.* La figlia di Saturno  
intese i nostri prieghi;  
dell' infiammato altar  
col fulgido splendore  
brillar fa intorno a noi  
il suo divin favore.  
*Lic.* Ah! dubitar chi può  
d'un poter che s'adora?  
E qual v'è Dio, che, se Giulia  
l'implora,  
potria non la sentir,  
ne l'ira sua depor?  
*Giul.* Alla gioja or rinasco! — Del  
già fu  
Non ho più  
ch' un debil sovvenir. Qual nube  
mai

estendersi vegg'io  
sull' avvenir — Ah! tutto,  
quest' istante riunir fa l'esser mio.  
a 2. Oh istante! Oh piacer!  
Io son vicin<sup>a</sup><sub>o</sub> a te.  
*Lic.* Ne' tuoi be' rai già inebrio il  
core.  
*Giul.* È tutto il mio già in man  
d'Amore.  
a 2. Andiam! Sul sacro altar,  
di spos<sup>a</sup><sub>o</sub> avrai la fe.  
*Lic.* Quel ch'io sento a te d'appresso  
mi fa i Numi e'l mondo obbliar.  
*Giul.* Ah, l'eccesso del contento  
mi fa i Numi e'l mondo  
obbliar!  
a 2. Oh tu, di me metà fedel,  
è in te ch'io trovo e'l mondo, e  
il ciel!  
ei lo sa, mio ben, se t'amo,  
l'orbe intier nulla è per me.  
*Giul.* È per te sol, ch'io viver  
bramo.  
*Lic.* Sì per te sol io viver bramo.  
a 2. Vieni! sù quest' altar,  
Di spos<sup>a</sup><sub>o</sub> avrai la fe.

## Zweiter Theil.

Rondo, aus la prova reciproca, von Dusseh, gesungen von Madame Werner.

S'è ver, che il cor t'accende  
colla sua face amore,  
avrai di questo core  
dolce d'amor mercè.

Di un' estasi felice,  
fra i lusinghieri incanti,  
i più soavi istanti  
goder potrai con me.

Ma, se infedel ti trovo,  
tremo del mio furor;  
solo in pensarla io provo  
tutte le furie in sen.

Ouverture, von Winter.

Duett, von Zingarelli, gesungen von Hrn. und Mad. Werner.

- a 2. Nel mirarti, oh Prence amato!  
Mi consola un dolce affetto,  
io non temo avverso il fato,  
se ramento il tuo valor.  
2. Son felice!  
1. Quale istante!  
a 2. In te onori il mondo intero  
della patria il difensor.

Einlass-Billets zu 16 Groschen, sind im Bureau de Musique bei Herrn Kühnel, bei dem Bibliothek-Aufwärter Schröter und am Eingange des Saals zu bekommen.

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet, und der Anfang ist um 6 Uhr.

MT120181864